



Editoriale

La prevenzione e la cura del paziente nelle politiche sanitarie regionali

Il perché della scelta di questo tema per il XXVII Congresso Nazionale SIFO

Rossella Rossi*

Un Congresso Nazionale di una Società Scientifica Sanitaria non può esimersi da una visione politico-sociale dei professionisti che la rappresentano. Ma un titolo così esplicitamente “politico” non era mai stato utilizzato, anche se i contenuti erano già manifesti in molti eventi congressuali SIFO come a Venezia con i LEA e ancora prima a Baveno con la problematica della continuità assistenziale ospedale-territorio.

Entrambe le occasioni, che hanno anticipato e sono state propedeutiche all’argomento del congresso nazionale di quest’anno, hanno tracciato uno scenario in cui il nostro SSN, anche se orientato in direzione di un sistema su base regionale, ha pur sempre l’obiettivo di mantenere e garantire l’universale diritto del cittadino alla salute.

Anche la SIFO ha notevolmente “decentrato” la sua attività culturale e di ricerca verso una crescente rappresentatività e propositività regionale, mantenendo però sempre una forte identità e unitarietà nazionale, contenuta già nel Documento Programmatico e più recentemente con la formulazione degli standard professionali.

Il farmacista SIFO ha mantenuto la sua performance culturale modulando la propria attività in relazione alle diverse esigenze regionali e locali, ampliando le proprie competenze, adattandosi ai nuovi scenari, non sottraendosi mai, quasi con atteggiamento di “sfida”, alle sempre nuove esigenze di una sanità in continua e non sempre prevedibile evoluzione (la distribuzione diretta, la sperimentazione clinica no profit, la centralizzazione degli antiblastici, la radiofarmacia ...).

Non ha mai perso la “buona abitudine” di un confronto scientifico/culturale e gestionale/organizzativo delle esperienze sviluppate, e quasi sempre condivise, nei molti corsi regionali e interregionali che si sono succeduti.

Questa esigenza, avvertita e vissuta con interesse scientifico e come occasione di crescita professionale, si è concretizzata con la formazione di gruppi di lavoro, aree scientifiche, gruppi di esperti, che hanno dato origine a una serie di Reti costituite da professionisti non “virtuali” ma operativi, che comunicano, si confrontano, lavorano insieme, propongono e sostengono progetti e li pubblicano.

Il Congresso 2006 con questo retroterra può e deve offrirsi come strumento per un confronto autentico delle

diverse realtà sanitarie regionali sui temi di prevenzione e cura al paziente.

In questa prospettiva saranno riesaminati i ruoli e le funzioni dei servizi farmaceutici ospedalieri e territoriali, con l’intenzione di offrire a tutti i partecipanti l’opportunità di:

- effettuare una riflessione generale sui modi e le implicazioni di una complementarità positiva tra le diverse politiche regionali e la sanità nazionale;
- ridefinire le priorità e le competenze dei farmacisti pubblici in ospedale e sul territorio, nei diversi contesti regionali e nel confrontare la “resa” delle attività cliniche, epidemiologiche, gestionali che si sviluppano per rispondere alle diverse programmazioni regionali;
- identificare e adottare linee di sviluppo/ricerca che permettano alla SIFO di diventare, nelle attività nazionali e regionali, interlocutore attivo e originale dei diversi protagonisti e attori del SSN: dagli amministratori alle società scientifiche e professionali di specialisti e medici di medicina generale, dalle aziende ospedaliere ai servizi territoriali, ai tanti e diversificati rappresentanti dei cittadini e dei pazienti.

L’impostazione consueta delle giornate congressuali, articolata in sessioni plenarie e parallele, è stata implementata con sessioni definite di “approfondimento”, a dimostrare che i presupposti teorici, culturali e scientifici dei professionisti SIFO si traducono sempre in esperienze concrete e applicazioni operative.

Nella parte plenaria e di approfondimento, che prevede la presenza e la partecipazione attiva di molti interlocutori istituzionali, l’obiettivo è anche quello di dare evidenza a tutte le competenze sviluppate e di metterle a disposizione di una politica del farmaco, nell’interesse del paziente, per gli ambiti qualificabili di prevenzione e di cura.

Il coinvolgimento della totalità dei Segretari Regionali nella costruzione, nella conduzione e nella realizzazione delle relazioni congressuali dovrebbe anche dare un segno di forte unitarietà della società e al tempo stesso essere espressione di una grande rappresentatività della cultura e delle tante esperienze sviluppate per riuscire ad arrivare, nella giornata conclusiva, a formulare ai Responsabili Regionali e Nazionali una proposta di collaborazione culturale, gestionale e di ricerca delle politiche del farmaco.

*Presidente XXVII Congresso Nazionale SIFO